

Venerdì, Agosto 18, 2017

La Voce



PARLARE D'AMORE

Quotidiano ONLINE di Informazione e Cultura

Home Chi siamo Politica Economia Esteri Attualità Cultura Health Sport Fashion iLoby Curiosità Miss Mondo Storia

Milano Napoli Palermo Roma Torino

Aiuto sto impazzendo: mi ama - fugge – ritorna – rifugge!

search...



[Stampa](#) [Email](#)

Rubriche

Misteri Ricette
 Libera-mente Sartoria
 In viaggio Legge di attrazione
 ITALYssima Affari legali
 Parlare d'Amore con Amore
 Tutto il bello che c'è
 Voce alla birra



Carissimi Amici, carissime Amiche, oggi tratto un problema che affligge molte persone ed emerge ricorrentemente dalle vostre lamentazioni sentimentali: **il comportamento ambivalente del partner.**

“A volte lui si mostra attento ed innamorato, dice di amarmi e fa progetti per il nostro futuro insieme, poi, repentinamente, m’ ignora e si allontana per poi ritornare ed allontanarsi di nuovo”. Questa frase è ahimè spesso l’oggetto dei molti messaggi che mi pervengono con richiesta di interpretazione.

Più che interpretare questo atteggiamento – un ciclo perpetuo estenuante ed ovviamente destabilizzante sia per la partner che per la relazione stessa - ho ricercato e trovato **una risposta che ben razionalizza detta ambivalenza** - che si riconduce ad una sorta di dipendenza affettiva - **nell’ultimo libro scritto dal Dott. Roberto Cavaliere “Se non mi amo, non ti amo”**- Ed. **Franco Angeli** (vedi intervista al Dott. Cavaliere, reperibile in questa stessa rubrica) e la riporto qui di seguito.

“Il dipendente affettivo ambivalente non è semplice da riconoscere. Il momento prima sembra interessato, quello dopo è fuggito, ma la sua fuga sembra sempre l’inseguimento di qualcos’altro. Spesso ha anche dei caratteri narcisisti, e la sua ambivalenza risulta una potente arma di seduzione: non c’è niente, purtroppo, che attragga una persona bisognosa d’amore, come l’alternarsi di gioia e dolore, sicurezza e paura, apprezzamento e offesa. Dà l’impressione di potersi guadagnare l’amore, di poter fare qualcosa per ottenere la propria felicità, e mette in ombra tutte le lucide convinzioni che un uomo o una donna possono avere sul fatto che una persona fa e dice ciò che si sente di fare e dire, che non cambierà se non vuole cambiare, che se non telefona è perché non vuole davvero farlo.

In generale gli ambivalenti hanno paura dell’intimità: in alcuni casi, si legano a persone irraggiungibili, come abbiamo già visto, in modo anche ossessivo. Anche gli ambivalenti hanno bisogno d’amore, ma non riescono a relazionarsi in maniera sana.

Da una parte c’è un sincero bisogno d’amore, quello sguardo che sembra ingannevole nei momenti in cui, gelidi, si allontanano dall’intimità, e sembrano anaffettivi nel relazionarsi con l’altro.

*Così vi è un tipo di ambivalenti, cosiddetti **sabotatori**, che sono quei dipendenti affettivi ambivalenti che si allontanano non appena percepiscono la paura dell’intimità, anche se ciò dovesse avvenire prima del primo appuntamento. I **seduttori rifiutanti** sono invece quei dipendenti che cercano una persona solo quando desiderano compagnia o sesso, e se sono impauriti cominciano a rifiutare tutto, riproponendo periodicamente un comportamento di disponibilità e di non disponibilità, confondendo ovviamente l’altro.*

*Infine, simili nell’atteggiamento ma sostanzialmente diversi, sono gli **ambivalenti romantici**, perché essi **si legano con passione a una pseudo intimità a più persone, anche contemporaneamente, così da farsi scudo da un’intimità e un legame più profondi”.***

Vi lascio alle vostre riflessioni...

Un abbraccio!